

Consiglio pastorale

10 Gennaio 2013



La riunione ha inizio alle ore 21.00, sono presenti 33 persone.

Dopo aver pregato con la Liturgia delle Ore, viene dedicato qualche minuto per festeggiare alcuni importanti avvenimenti riguardanti membri del Consiglio Pastorale tra i quali l'elezione del nuovo priore Cesare Cornetti, l'imminente matrimonio di Stefania (Capozzi) ed il rientro dall'esperienza missionaria con l'Operazione Mato Grosso di Andrea (Conz)!!!

Dopo di che il vice presidente Cesare Molinari introduce il primo punto all'ordine del giorno lasciando la parola a Don Filippo:

1. PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MISSIONE POPOLARE PARROCCHIALE

Ripercorrendo il cammino del Consiglio Pastorale in questo inizio d'anno, abbiamo vissuto gli incontri nel mese di Ottobre con Don Ezio Saviolo e Suor Petra con lo scopo di riflettere sulla fiducia che Gesù ha posto in noi per annunciare al mondo l'Amore di Dio; nel successivo incontro, nel mese di Novembre, ci siamo confrontati tra di noi sulle nostre esperienze di "evangelizzazione" nella vita quotidiana. Dobbiamo ora avere la forza di questo annuncio perché, senza di essa, rischiamo di perdere tutto: perdere le persone (la gente si allontana dalla Chiesa), perdere la nostra fede (è nell'annuncio che si rafforza), perdere la comunione con Dio in questo mondo.

Dopo queste parole introduttive Don Filippo propone la realizzazione di una Missione Popolare Parrocchiale.

Di cosa si tratta?

Don Filippo spiega che esistono alcuni ordini e comunità che si occupano di questo genere di Missione: per 1/2 settimane, in un periodo stabilito, essi percorrono "a tappeto" il territorio della Parrocchia (case, scuole, locali di ritrovo, ...) ed annunciano la Parola di Dio, scommettendo sul fatto che ogni uomo, nel profondo del suo cuore, è alla ricerca di qualcosa.

Attingere alla loro esperienza potrebbe essere un modo per imparare a parlare con coraggio e semplicità di Gesù.

L'idea sarebbe quindi di cercare un contatto con una di queste comunità e con il loro aiuto organizzare un periodo di Missione Popolare.

L'esperienza non dovrebbe essere fine a se stessa ma si dovrebbe pensare di:

- ripetere la missione indicativamente ogni cinque anni: questo perché nel nostro quartiere ci sono molti spostamenti e la comunità è in continuo cambiamento; riproporre con costanza questa esperienza avrebbe lo scopo di mantenere unito il territorio.
- creare, nel mentre, nuovi gruppi e dinamiche affinché ci sia una comunità pronta ed accogliente nel momento in cui qualcuno si volesse avvicinare.

Con quale metodo?

Sicuramente una esperienza missionaria del genere non va vissuta passivamente: ci sono ordini che vengono e fanno tutto da sé ma forse ha più senso che, se accettiamo di vivere un'esperienza del genere, ci lasciamo coinvolgere in prima persona.

L'idea sarebbe di cominciare a prendere i primi contatti con alcune di queste comunità, conoscerle per individuare quella che più si avvicina al nostro stile ed alle nostre esigenze: una volta individuata sarebbe bello andare ad incontrare tale realtà con tutto il Consiglio Pastorale.

La preparazione deve comunque durare molto mentre la Missione pochi giorni, con eventi studiati e creati ad hoc.

Quando?

La preparazione richiede del tempo: sarebbe bello realizzare la missione nel 2014, un bel segno in occasione del Centenario della posa della Prima Pietra della Chiesa.

Alla fine del discorso di Don Filippo si apre il confronto.

Ci furono già alcune missioni popolari a Biella, 40-50 anni fa ed anche presso la Parrocchia del Villaggio (Peraldo M., Barbera Negro R., Raimondo S.): il ricordo è piacevole ma forse erano altri tempi, tempi in cui la gente apriva più facilmente la porta di casa e non era così inconsueto che qualcuno venisse a parlare di Gesù. Vivere la stessa esperienza adesso spaventa un po' di più: cosa fanno queste persone? Con quale carisma? (Peraldo, Pavan) Anche a Sagliano è stata fatta una missione popolare, circa 30 anni fa, ma sicuramente è stata facilitata dalla dimensione piccola della realtà di paese (Pianella P.)

Sarebbe bello partecipare ad una missione oggi per capire di cosa si tratta, per acquisire competenze ma soprattutto per maturare la giusta convinzione (Seira).

Forse girare le case "porta a porta" oggi non può più funzionare (Molinari L.): perché non portare la Chiesa fuori dalle sue mura? Perché non portare la S.Messa fuori? (Sauda)

Non possiamo ispirarci a 30/40 anni fa: il mondo cambia. Occorre coinvolgere, farci supportare e dare idee dai giovani: sono loro il futuro della Parrocchia (Nalin).

Alla GMG di Madrid c'era la possibilità di confessarsi per le strade (Sauda).

È difficile accettare questa proposta così, adesso: è meglio andare, conoscere queste esperienze e riservarsi in un secondo momento la scelta su cosa fare (Gibello)

E' difficile immaginare nel concreto cosa può essere una missione di questi tipo ma sembrerebbe più facile immaginare un avvicinamento alla gente del quartiere dando la nostra disponibilità al servizio delle necessità degli altri che non nel parlare (Converso, Azzarello).

Potrebbe essere bello dare la possibilità di confessarsi nelle scuole (Valdivieso)

Oltre ai momenti comunitari è importante andare a trovare nelle loro case le persone che non possono muoversi (Baccalaro).

Secondo don Filippo la maggior parte degli interventi esprimono "paura": paura di parlare, di entrare nelle case. Facciamo già molte azioni, molti servizi ma abbiamo paura di parlare di Gesù: abbiamo il coraggio di stanare questa paura e metterci in gioco?

C'è paura di non essere all'altezza, di svilire questa missione (Converso C).

È vero però che nella maggior parte delle persone esiste una dimensione di ricerca: è raro che ci sia un rifiuto diretto da parte di coloro a cui offriamo un messaggio di Dio (Molinari C.).

Se si aspetta di superare la paura di non essere all'altezza, di non avere una preparazione sufficiente, non si parte più: è vero che testimoniare con l'esempio è importante ma occorre aggiungere ai fatti anche qualche "perché" e soprattutto dire con semplicità che l'incontro con il Signore ha cambiato la nostra vita (Foglietti).

C'è anche la paura di ciò che gli altri pensano di te; la gente conosce le nostre debolezze, i nostri difetti: come essere credibili? (Seira)

Ognuno di noi è imperfetto ma non siamo chiamati ad annunciare parole nostre, ma la Parola di Dio: se non fosse così, nessuno potrebbe parlare (Don Filippo)
Dobbiamo soprattutto riflettere sul perchè è importante farlo (Pellanda).
Comunque la maggior parte delle volte pensiamo di avere un muro davanti mentre invece c'è una porta aperta da sfondare, una brace latente che aspetta di essere soffiata: in genere, le persone che cercano di troncare il discorso dicendo "Dio non esiste" hanno spesso il cuore turbato. (Don Filippo).

Si decide di approfondire il discorso creando un piccolo gruppo di persone che si occuperà di prendere i primi contatti con le comunità che si occupano di Missioni Popolari.

2. CAMMINO QUARESIMALE 2013

Si decide di organizzare una serie di incontri sulla base della struttura già sperimentata l'anno scorso:

- due incontri serali di catechesi
- la Cena di Condivisione
- la Festa di Primavera

I temi proposti sono:

- la Preghiera
- la Carità
- le Beatitudini
- la Testimonianza
- la Resurrezione

Andrea Conz, ricordando la sua verifica della Quaresima dello scorso anno propone, per vivere bene la Pasqua, di non fermarsi al solo cammino quaresimale ma di trovare il modo di vivere tutti i 50 giorni del tempo di Pasqua.

Le offerte raccolte durante la Quaresima di Fraternità saranno devolute alla missione in Madagascar, a quelle del Cottolengo ed a quelle diocesane: si propone inoltre di destinare parte delle offerte anche all'operazione Mato Grosso dove è stato Andrea e che da qualche anno accoglie il servizio di alcuni giovani della nostra Parrocchia.

Si decide di presentare nuovamente i progetti delle Missioni attraverso dei filmati da proiettare al termine delle S.Messe.

3. ORGANIZZAZIONE DELLA FESTA PATRONALE

Si riassumono brevemente le linee generali organizzative della imminente festa Patronale e se ne discutono brevemente i contenuti.